

**ilcaffè**  
Settimanale di attualità, politica, e cultura

**Non c'è democrazia senza una stampa libera**

Anno XXII  
Numero 27

DOMENICA  
**16**  
**VIII**  
**20**

091 756 24 00  
caffè.ch  
caffè@caffè.ch

Gentile direttrice del Locarno Film Festival, la sua voleva essere solo una battuta, con un fondo di verità però, e non gliel'hanno perdonata: "Nei bar di Locarno si sente la peggior musica del mondo". Uno scivolone comprensibile, visto che è da appena due anni in Ticino e non si è ancora acclimatata ai costumi locali. Ci vuole molto più tempo per adeguarsi alla mentalità nostrana.

Vede cara Lili, questo è il Paese dove qualsiasi brutta faccenda è sempre un caso isolato, dove nel cestino c'è sempre solo qualche mela marcia, dove bisogna sempre stare molto attenti a non fare di ogni erba un fascio o a non buttar via il bambino con

l'acqua sporca. Un Paese dove per autodifesa si relativizza sempre tutto.

Se lei avesse detto che in "certi" bar si sente la peggior musica del mondo, non si sarebbe risentito nessuno. Bastava questo aggettivo indefinito (con valore indeterminato come spiegavano le grammatiche di una volta), per evitare "certe" reazioni stizzite.

I bravi musicisti, o presunti tali, se ne sarebbero rimasti zitti per non essere confusi con i colleghi più scalagnati che si esibiscono in "certi" bar, questi ultimi non avrebbero osato fiatare per non venire allo scoperto e persino i tagliatori di teste dei social sarebbero rimasti senza parole.

**buona domenica a...**  
**LILI HINSTIN**

**Il reportage**

Nella Svezia senza lockdown e senza mascherine  
LORETTA NAPOLEONI a pagina 19

**Il fenomeno**

La solidarietà si fa soprattutto... in Comune  
SERVIZI alle pagine 20 e 21

**RIFLESSIONI E PAURE DOPO L'EMERGENZA E PRIMA DELLA SECONDA POSSIBILE ONDATA PANDEMICA**

# Gli effetti collaterali

La medicina. La prevenzione. Le finanze. Il lavoro. Gli affari. La società...  
Ci si prepara al rientro di fine agosto sospesi nell'incertezza e nella confusione

Bisognerà abituarsi a queste scene, perché pur nell'incertezza delle regole che ogni Cantone ha dettato contro il virus, la mascherina diventerà un oggetto d'uso quotidiano, sperando che non arrivi una nuova ondata

ANDREA BERTAGNI, LUIGI BONANATE, ALESSANDRO CARLINI, PATRIZIA GUENZI, CLEMENTE MAZZETTA, LORETTA NAPOLEONI, ROBERTO NEPOTI, ALESSIO PADUANO, MAURO SPIGNESI, ANDREA STERN e un'analisi di ADOLFO TOMASINI

**Il commento**

## SPESE OCULATE PER INVESTIRE SULLA SALUTE

LILLO ALAIMO

Il nome della commissione già dice molto, "Salute e sviluppo sostenibile", ma il sottotitolo c'entra il tema come meglio non potrebbe, "Ripensare le priorità politiche alla luce delle pandemie". La commissione è quella istituita nei giorni scorsi dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per migliorare la risposta dei sistemi sanitari e di assistenza sociale in caso di emergenze come quella del coronavirus.

Le reazioni alla pandemia sono state ovunque scoordinate. Spesso tardive. Altre insufficienti. Talvolta improvvisate. Si sono messe delle pezze ma i danni sono stati comunque contenuti. Cosa sarebbe accaduto con misure di sicurezza ancor più carenti, difettose, inadeguate? Una catastrofe. Più contagiati. Più ospedalizzati. Più morti. Nel medio e lungo termine l'economia avrebbe subito ferite ancor più profonde.

O la borsa o la vita, si commentava nei mesi scorsi con una vecchia battuta. Cioè a dire: vien prima la salute o l'economia? E sino a quando potremo permetterci di scegliere la vita senza uccidere l'economia?

Non c'è una risposta secca. Non è solo nero o solo bianco. Scegliere la "vita", come si è visto, vuol dire preservare nel contempo la "borsa".

L'economia ha bisogno di una società in salute per produrre e per vendere.

Tirando le prime somme si è compreso che la salute dovrà pesare di più nelle scelte politiche "se vogliamo evitare crisi che - oltre al tragico effetto sulle vite delle persone - rischiano di costare un multiplo delle cifre che si potrebbero stanziare per prevenirle o attenuarne la portata devastante".

segue a pagina 2



Keystone

PAOLO SANVIDO, PRESIDENTE DELL'ENTE OSPEDALIERO CANTONALE, SPIEGA LE STRATEGIE FUTURE

## "Alla politica manca coraggio"

La sanità sprona il governo sull'ospedale universitario

Paolo Sanvido, presidente dell'Ente ospedaliero (Eoc) è determinato. Il progetto di un ospedale universitario, che nulla toglierà agli attuali distretti regionali (anzi!), deve essere un obiettivo da raggiungere il prima possibile. Razionalizzerà e qualificherà l'offerta sanitaria, dice in quest'intervista al Caffè. Ma... occorre una classe dirigente e una politica capace di avere importanti visioni future e, non di



meno, coraggio nelle scelte.

Di ospedale universitario si è iniziato a discuterne in questi mesi, alla vigilia della partenza del master in medicina. Manca un mese ed è il momento giusto per iniziare il percorso di realizzazione dell'ospedale. Se ne è parlato anche in settimana in un incontro a porte chiuse. A cui il Caffè ha partecipato. Ecco quali sono le importanti novità emerse.

SERVIZI alle pagine 3, 4 e 5

**VERSO NUOVE NORME**



## Nelle case anziani ai primi contagi tamponi per tutti

SERVIZIO a pagina 6

**IL MINISTRO BERTOLI**

## "Per evitare il crack ora è saggio pensare alle imposte"

SERVIZI alle pagine 8 e 9

**IL FESTIVAL DEL FILM**



Lili Hinstin e Marco Solari

## Presidente e direttrice tracciano il bilancio del cinema "virtuale"

SERVIZI alle pagine 12 e 13